

Terza Domenica di Quaresima

Introduzione

Nel nostro itinerario quaresimale la chiesa, in questa terza Domenica, ci invita a meditare sulla misericordia di Dio che, in Gesù Cristo, sempre ci chiama a conversione, cioè a ritornare a Lui con tutto il cuore, la mente e le forze.

E' proprio la conoscenza di questa misericordia di Dio, più forte dell'evidenza del nostro peccato, che può e deve spingerci alla conversione. Ogni giorno il cristiano dovrebbe dire, con convinzione: "Oggi ricomincio, oggi posso ricominciare nuovamente", senza mai porre limiti alla misericordia di Dio.

Per questo, il piccolo odierno segno è un ramo secco riposto in un vaso con del terreno. Quel ramo secco sono io, il misero peccatore! Secco sì, ma affondato, sprofondato, interamente immerso nel fertile terreno del mio Cristo, che tutto fa rivivere col fuoco dell'amore.

Liturgia della Parola

Prodighe di spunti di riflessione sono le letture odierne: nel Vangelo possiamo sottolineare che, Gesù, non solo intercede con forza presso Dio, perché desista dal male minacciato, ma si impegna a lavorare con ancor più cura, affinché sia fatto tutto il possibile per mettere la pianta, ossia ciascuno di noi, in condizione di portare frutto. Gesù mai si erge a giudice, ma lascia a Dio la difficile decisione del giudizio: "Se non porta frutto, tu lo taglierai, non io".

Ed inoltre: "Chi crede di stare in piedi, dovrebbe fare attenzione a non cadere", ascolteremo nella seconda lettura. Ciò spinge alla riflessione che, ogni evento, richiede una comprensione profonda, perché si colloca nella storia di salvezza che Dio porta avanti, invisibilmente, ogni giorno.